

MANUALE



DEL SISTEMA DI GESTIONE

Centro Santa Maria della Pace

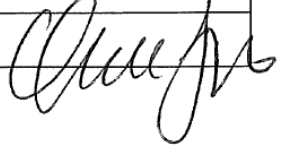
(parte integrante del Manuale del Sistema di Gestione della Fondazione)

Progetto Riabilitativo di Struttura

| REDAZIONE | | | |
|--------------|---------------------------------------|-----------------------|---|
| Data | Funzione | Nominativo | Firma |
| Ottobre 2025 | Responsabile Qualità e Accreditamento | Maria Teresa Migliore |  |

| VERIFICA | | | |
|--------------|---|-------------------|---|
| Data | Funzione | nominativo | Firma |
| Ottobre 2025 | Servizio Qualità e Accreditamento Sede Centrale | Tommaso Brambilla |  |
| Ottobre 2025 | Direttore Sanitario | Antonio Fortini |  |
| | | | |
| | | | |

| DATA DI APPLICAZIONE |
|----------------------|
| Anno |
| Ottobre 2025 |

| APPROVAZIONE | | | |
|--------------|---------------------------|------------|---|
| Data | Funzione | Nominativo | Firma |
| Ottobre 2025 | Responsabile di Struttura | Anna Izzo |  |

Sommario

| | |
|--|----|
| PREMESSE | 3 |
| Organizzazione del Manuale | 3 |
| PARTE GENERALE | 4 |
| Presentazione della Fondazione | 4 |
| La storia | 4 |
| La Nostra Missione - La Nostra Visione | 4 |
| La Politica del Sistema di Gestione Integrato – Far Bene il Bene | 5 |
| PARTE SPECIFICA | 6 |
| La Storia della struttura | 6 |
| Il contesto operativo – le parti interessate | 7 |
| Descrizione della struttura | 7 |
| Planimetria | 9 |
| Organigramma della Sicurezza del Centro | 10 |
| Descrizione Unità di Offerta | 11 |
| Le finalità cliniche | 11 |
| La tipologia dei pazienti / segmentazione dei pazienti | 11 |
| Sintesi Unità di Offerta della Struttura | 12 |
| Progetto Riabilitativo di Struttura ex art. 26 | 12 |
| Scopo della riabilitazione | 12 |
| Gestione del Rischio | 15 |
| Gestione del Rischio Sanitario | 15 |
| Campo di Applicazione e Elenco dei Processi | 15 |
| Tipologia di Prestazioni e Servizi | 15 |
| Risorse Umane e Ccnl | 16 |
| Allegati | 16 |

PREMESSE

Il presente Manuale e i documenti allegati e collegati integrano e completano il Manuale del Sistema di Gestione della Fondazione (MSGF).

Il presente Manuale corrisponde inoltre al Progetto Riabilitativo di Struttura (P.R.S.).

La redazione, approvazione, applicazione e aggiornamento del presente documento sono responsabilità del Direttore di Area Territoriale e del Responsabile di Struttura; il suo contenuto è verificato con scadenza triennale.

Il documento:

- ✓ descrive l'assetto organizzativo generale della Struttura,
- ✓ definisce le responsabilità ad esso collegate.
- ✓ identifica e classifica i processi gestiti nella struttura territoriale
- ✓ declina a livello locale il Modello Organizzativo della Fondazione.

Il documento riassume le scelte organizzative operate dalla Direzione nell'esercizio delle responsabilità collegate al proprio ruolo, così come definite nel Regolamento Generale di Organizzazione e attribuite in specifiche deleghe e procure anche riferendosi a quanto espresso nei paragrafi del MSGF.

La struttura organizza e pianifica le attività di realizzazione dei prodotti / servizi rispondendo alle specifiche di riferimento, normative e di legge, ai termini dei contratti accesi e agli standard individuati dalla Fondazione.

La Fondazione, a livello centrale, esprime indicazioni ed indirizzi il cui scopo è quello di garantire standard di base comuni alle diverse strutture territoriali.

A livello di Struttura sono declinati e contestualizzati con la finalità ultima di strutturare un sistema di gestione integrato.

Fra i diversi requisiti di carattere organizzativo, gestionale e tecnico-professionale relativi ai prodotti, ai servizi e alle prestazioni erogate, la Fondazione ne ha individuati alcuni il cui presidio ritiene sia fondamentale nella economia generale del sistema.

Tali requisiti rappresentano un momento di integrazione fra i diversi modelli gestionali:

- ✓ accreditamento
- ✓ modello organizzativo ex. D.lgs. 231
- ✓ sicurezza dei lavoratori
- ✓ sicurezza del paziente
- ✓ qualità
- ✓ percorsi all'eccellenza

Organizzazione del Manuale

Il presente Manuale del Sistema di Gestione del Centro (o Struttura Territoriale), parte integrante del Manuale del Sistema di Gestione della Fondazione, si configura come presentazione della Struttura e contiene direttamente nel corpo del testo o sottoforma di allegati:

Una Parte Generale con:

- ✓ Presentazione della Fondazione
- ✓ Mission, Vision
- ✓ Politica della qualità dell'organizzazione
- ✓ Politica per la Sicurezza

Una Parte Specifica con

- ✓ Organigramma della struttura
- ✓ Campo di applicazione del Sistema
- ✓ Sintesi dei processi e loro interrelazioni
- ✓ Descrizione generale delle unità d'offerta della struttura con le modalità di erogazione delle prestazioni
- ✓ Segmentazione dei clienti
- ✓ Schede di responsabilità per ognuna delle Unità Organizzative
- ✓ Job Description delle figure con responsabilità
- ✓ Elenco dei documenti di registrazione

- ✓ Tavola degli indicatori
- ✓ Carte dei Servizi o presentazione e cataloghi delle prestazioni

PARTE GENERALE

Presentazione della Fondazione

La storia

Il Fondatore - Don Carlo Gnocchi, nato a San Colombano al Lambro (MI) il 25 ottobre 1902, Carlo Gnocchi viene ordinato sacerdote nel 1925. Assistente d'oratorio per alcuni anni, è poi nominato direttore spirituale dell'Istituto Gonzaga dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Allo scoppio della guerra si arruola come cappellano volontario e parte, prima per il fronte greco-albanese, e poi, con gli alpini della Tridentina, per la campagna di Russia. Nel gennaio del '43, durante la ritirata del contingente italiano, cade stremato ai margini della pista dove passava la fiumana dei soldati; raccolto da una slitta, si salva miracolosamente. In quei giorni, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità, che troverà compimento, a guerra finita, nella Fondazione Pro Juventute.

Muore il 28 febbraio 1956. L'ultimo suo gesto è la donazione delle cornee a due ragazzi non vedenti, quando ancora in Italia il trapianto d'organi non era regolato da apposite leggi. Il 20 dicembre 2002 il Papa lo dichiara Venerabile. Il 25 ottobre 2009 Don Carlo Gnocchi diventa ufficialmente Beato.

La Fondazione - Istituita oltre mezzo secolo fa per assicurare cura, riabilitazione ed integrazione sociale ai mutilatini, la Fondazione ha ampliato nel tempo il proprio campo d'azione ai ragazzi affetti da complesse patologie acquisite e congenite, portatori di handicap e a pazienti di ogni età, che necessitano di interventi riabilitativi specialistici ed avanzati in ambito neurologico, ortopedico, cardiologico e respiratorio.

Dal 1963 la Pro Juventute, che dal '57 era diventata "Fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi", è andata estendendo la sua presenza sul territorio nazionale sino ad essere presente in nove regioni. Dall' 81 la Fondazione ha compreso nella propria azione l'assistenza alle persone anziane, in prevalenza non autosufficienti (diventando formalmente nel '98 "Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus), e negli ultimi anni anche ai malati oncologici terminali e a pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite e in stato vegetativo.

A più di cinquant'anni dalla morte di Don Carlo Gnocchi, nessuna patologia invalidante è esclusa dallo spettro d'intervento della Fondazione. Attraverso convenzioni con Università e Centri di ricerca si è sviluppata l'attività scientifica e di ricerca della Fondazione; tali rapporti hanno contribuito a rendere la Fondazione stessa un modello a livello internazionale di struttura pilota completa e autonoma sul piano della ricerca e delle terapie riabilitative. Nel 1991 è stato ottenuto il riconoscimento, per il Centro "S. Maria Nascente" di Milano, di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto privato.

Nell'agosto del 2000 tale riconoscimento IRCCS è stato esteso anche al Centro "S. Maria agli Ulivi" di Pozzolatico (ora IRCCS Don Gnocchi Firenze).

Oggi la Fondazione Don Carlo Gnocchi è un'organizzazione complessa che si caratterizza per la pluralità di offerta, di competenze, di strutture in relazione con il panorama sanitario e socio-assistenziale nazionale e internazionale.

La Nostra Missione - La Nostra Visione

Accanto all'erogazione di prestazioni sanitarie la Fondazione Don Carlo Gnocchi si sente chiamata alla promozione e alla realizzazione di una "nuova cultura" di attenzione ai bisogni dell'uomo.

Ciò per "farci carico" della persona nella sua dimensione globale ponendola al centro delle nostre attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca, formazione.

La Fondazione considera come proprio target prioritario i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, ricercando nell'approccio anche soluzioni innovative e sperimentali.

La Fondazione vuole dare voce ai sofferenti, agli anziani, ai disabili e far diventare le loro istanze motivo di riflessione per tutti e da parte di tutti, promuovendo una prossimità che continua a farsi storia.

La complessità della società e delle modalità di intervento in campo riabilitativo impongono un approccio interdisciplinare e un lavoro di équipe in cui le diverse parti interessate cooperano alla costruzione di risposte idonee ai bisogni di chi è in situazione di necessità garantendo appropriatezza e continuità del processo assistenziale.

Di qui l'impegno a sviluppare la nostra identità e presenza nel quadro dell'ordinamento sanitario e socio-assistenziale:

- ✓ ispirandoci ai principi della carità cristiana e della promozione integrale della persona;
- ✓ declinando nell'oggi i valori di Don Carlo Gnocchi, da sempre riferimento ideale e ispirativo per ogni ripensamento operativo e per future progettualità a livello nazionale e internazionale;
- ✓ stabilendo opportune forme di collegamento, partecipazione e cooperazione con istituzioni aventi analoghe finalità;

- ✓ privilegiando il rapporto con le espressioni di volontariato

La Politica del Sistema di Gestione Integrato – Far Bene il Bene

La Politica della Fondazione Don Carlo Gnocchi trova le sue radici nella traduzione concreta degli impegni espressi nella Carta dei Valori. Il fulcro di tali valori è l'approccio di **presa in carico globale della persona**, basato sull'ascolto dei bisogni e sulla capacità di gestire fragilità, debolezze e sofferenze con competenza e umanità.

La Fondazione è presente su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, con 25 strutture, e ha come scopo quello di garantire **assistenza, tutela della salute, cura e recupero funzionale, sociale e morale** di persone svantaggiate, di qualunque età, sesso e condizione, affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali.

Tutte le attività e i processi sono orientati da tre pilastri valoriali che ne guidano l'identità, la missione e l'impegno quotidiano.

Centralità della persona e valorizzazione delle potenzialità individuali

La Fondazione pone al centro del proprio operato la persona, con attenzione costante sia agli utenti/ospiti sia a tutti coloro che, a vario titolo, operano all'interno dell'organizzazione. Questa centralità si concretizza nell'impegno a tutelare la dignità di ciascuno, valorizzarne le potenzialità e garantire una presa in carico globale, continua e personalizzata, estesa anche ai familiari.

Tutte le attività e i processi sono progettati per rispondere in modo efficace, appropriato e personalizzato ai bisogni di salute, cura e assistenza, e per prevenire i rischi per tutti i soggetti coinvolti (pazienti, ospiti, utenti, visitatori, volontari e lavoratori).

Particolare attenzione è rivolta alle risorse umane: la Fondazione promuove lo sviluppo delle competenze, valorizza le attitudini personali, incoraggia l'iniziativa individuale e favorisce il benessere organizzativo, garantendo ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e motivanti.

Ricerca dell'eccellenza e miglioramento continuo

L'orientamento al miglioramento continuo rappresenta un tratto distintivo dello stile di lavoro della Fondazione. Ogni attività viene svolta nella consapevolezza che l'eccellenza si costruisce nel tempo, attraverso l'autovalutazione, la valutazione tra pari e l'apertura al confronto con realtà esterne.

Si promuove una cultura della qualità, che incoraggia la segnalazione delle criticità, la ricerca delle cause anziché dei colpevoli, e l'uso di strumenti di monitoraggio per il controllo e l'evoluzione dei processi. L'obiettivo è garantire a beneficiari e stakeholder standard sempre più elevati in termini di efficacia, efficienza, sicurezza e umanizzazione delle cure.

Integrità dei comportamenti e rispetto delle regole

Chiunque operi, collabori o interagisca con la Fondazione — personale dipendente, collaboratori, prestatori d'opera o fornitori — è tenuto a mantenere un comportamento improntato a correttezza, trasparenza e rispetto delle norme.

L'adesione ai principi contenuti nel Modello Organizzativo (D.Lgs. 231/2001) e nel Codice Etico rappresenta un prerequisito indispensabile. La quotidianità operativa si fonda su un sistema valoriale condiviso, che riflette i principi ispiratori della mission fondativa e ne garantisce coerenza e continuità.

Questo approccio distintivo di **"far bene il bene"** rappresenta il punto di forza della Fondazione e il suo elemento competitivo nel panorama sanitario nazionale.

La Fondazione, nei settori di propria attività, promuove e realizza attività di ricerca scientifica su tematiche di interesse sociale, svolte direttamente o in collaborazione con università, enti di ricerca e altre fondazioni. Opera inoltre con forme di cooperazione e solidarietà internazionale, in particolare con i Paesi in via di sviluppo, nel rispetto delle normative vigenti.

Sistema di Gestione Integrato

Per la Fondazione Don Gnocchi, il miglioramento delle proprie prestazioni riabilitative e assistenziali, la tutela della salute e sicurezza, la protezione dell'ambiente e l'efficientamento energetico costituiscono ambiti d'azione primari e imprescindibili. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso un modello gestionale e organizzativo conforme alle Norme ISO 9001, ISO 45001, ISO 14001 e ISO 50001, espressione del modo di operare e dei valori, della missione e della visione della Fondazione.

La Direzione centrale definisce e diffonde indirizzi e standard comuni per tutte le strutture territoriali, per garantire livelli omogenei di qualità, indipendentemente dalla sede di erogazione delle prestazioni.

L'Alta Direzione documenta e sostiene tali valori, impegnandosi a diffondere la Politica a tutte le parti interessate e a riesaminarla periodicamente in funzione di cambiamenti strategici, organizzativi o tecnici e dei relativi impatti.

Impegni della Politica del Sistema di Gestione Integrato

- a) rispettare tutta la normativa cogente nazionale, regionale e locale;

- b) destinare risorse umane, tecnologiche ed economiche adeguate per attuare la Politica ed a raggiungere gli obiettivi strategici e operativi;
- c) aumentare l'efficienza e la qualità delle prestazioni riabilitative, assistenziali, di cura, sicurezza del paziente, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale ed efficienza energetica;
- d) favorire la partecipazione attiva di tutta la struttura aziendale al raggiungimento degli obiettivi, secondo le rispettive attribuzioni e competenze;
- e) garantire, in ogni attività, la salute e la sicurezza di chiunque frequenti, a qualsiasi titolo, gli ambienti della Fondazione;
- f) ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività, ad esempio attraverso una corretta gestione dei rifiuti;
- g) garantire che progettazione, conduzione, manutenzione e pulizia dei luoghi di lavoro, macchine e impianti avvengano nel rispetto dell'ambiente e della salute, promuovendo l'uso razionale dell'energia;
- h) attuare una valutazione sistematica e continua dei rischi, mirata all'eliminazione dei pericoli e alla riduzione dei rischi residui;
- i) assicurare che tutto il personale riceva adeguata informazione, formazione e addestramento, sviluppando le competenze necessarie per assumere le proprie responsabilità;
- j) garantire la consultazione e partecipazione dei lavoratori per rafforzare il loro coinvolgimento nell'attuazione della Politica;
- k) fornire un servizio attento agli aspetti ambientali, utilizzando mezzi, strutture e impianti mantenuti e controllati, per prevenire contaminazioni ambientali o sprechi energetici;
- l) coinvolgere le imprese esterne nell'applicazione del Sistema di Gestione Integrato per le parti di loro competenza;
- m) promuovere la cooperazione interna e la collaborazione con Enti esterni;
- n) assicurare la chiarezza, l'attuazione e l'aggiornamento costante delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione.

PARTE SPECIFICA

La Storia della struttura

Il Centro "Santa Maria della Pace" fu inaugurato nel 1950 alla presenza di don Carlo Gnocchi e del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, per accogliere i mutilati provenienti dal Centro-Sud Italia che trovarono cure mediche, istruzione, formazione professionale e integrazione sociale. A questo scopo nel 1954 fu inaugurato il "Villaggio del lavoro", con diverse sezioni: radiotecnica, orologeria, lavorazione del vimini, ceramica, calzoliera, falegnameria, meccanica e tipografia.

Nel Centro S. Maria della Pace nacque una delle prime palestre di fisioterapia della capitale e una piscina concepita per l'idroterapia. In seguito la struttura accolse i minori non vedenti e i poliomiolitici.

Negli anni '70 il Centro avviò, in collegamento con la clinica ortopedica dell'Università di Roma, grazie al prof. Giorgio Monticelli, un intenso lavoro di riabilitazione sulle patologie della colonna vertebrale.

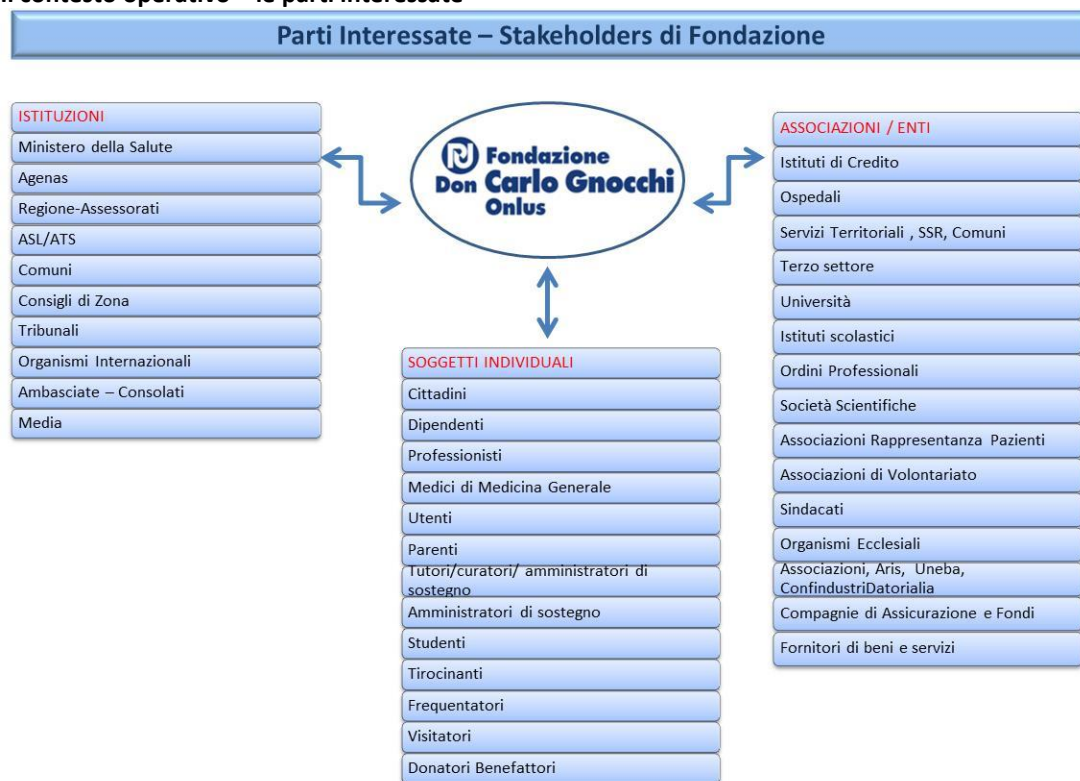
Negli anni '80 e '90 il Centro sviluppò nuove attività: gli "screening scolastici" per la diagnosi precoce delle deformità della colonna vertebrale, una sezione di riabilitazione respiratoria, il Servizio di Neuropsicomotricità (1982) e l'attività di ricerca scientifica, con il prof. Ignazio Caruso.

Nel 2000 ha aperto i battenti la Casa di Cura per il Recupero e la Riabilitazione Funzionale "Don Carlo Gnocchi" e, dal 2004, una sezione di riabilitazione cardiologica in regime ambulatoriale e un rinnovato Servizio di Diagnostica per immagini.

Nel febbraio 2014, il Centro ha ospitato l'urna con i resti mortali del Beato don Carlo Gnocchi, per il Quinto anniversario della sua beatificazione, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Nel 2015 il Centro ha ottenuto l'accreditamento istituzionale definitivo per le attività di Recupero e Riabilitazione Funzionale post-acute e di Riabilitazione Territoriale.

Il contesto operativo – le parti interessate



Allegato MGF75 Tavola Parti Interessate

Descrizione della struttura

Il Multipresidio Santa Maria della Pace, sito in via Maresciallo Caviglia, 30 è una struttura di riferimento nel Lazio:

- per la neuroriabilitazione in ambito ospedaliero
- per la riabilitazione extraospedaliera in regime estensivo e di mantenimento effettuata in ambito residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale rivolta a pazienti affetti da patologie neurologiche e ortopediche
- per la cura in ambito ambulatoriale di bambini con disfunzioni motorie, disabilità cognitive, disturbi specifici di apprendimento, disturbi comunicativo-linguistici, disturbi dello spettro autistico.

La struttura è inserita in un network che vede come partner la Regione Lazio, le strutture ospedaliere di riferimento, le altre strutture riabilitative territoriali, i MMG, i municipi. L'integrazione nell'ambito della rete ospedaliera e territoriale socio-sanitaria caratterizza il percorso e la presa incarico del paziente.

La struttura, conformandosi ai criteri di appropriatezza enunciati dalla normativa e rispondendo al fabbisogno definito dalla pianificazione regionale, ricovera pazienti provenienti da strutture ospedaliere e da altre strutture territoriali e, per quanto riguarda il reparto semiresidenziale, prevalentemente da domicilio (autorizzazione ASL di residenza).

Punto di forza del Centro è la presenza, al suo interno, di diversi livelli assistenziali (residenza, semiresidenza, ambulatorio) che consentono l'accompagnamento del paziente in tutto il percorso riabilitativo, finalizzato al miglior recupero possibile delle condizioni di disabilità e al miglioramento della qualità della vita. L'intervento è rivolto anche ai caregiver quali interlocutori partecipi dell'intero progetto di recupero.

Il Centro comprende:

- un Reparto cod. 56 di riabilitazione intensiva, denominato "Casa di Cura Don Gnocchi", con annessa Diagnostica per immagini aperta all'esterno, che accoglie pazienti affetti da patologie neurologiche ed ortopediche. Il reparto opera sia in regime di accreditamento (20 p.l.) in base al DCA 44/2015, sia in regime privato (10 p.l.);
- un Presidio di Riabilitazione funzionale denominato "Centro S. Maria della Pace", articolato in tre livelli assistenziali: riabilitazione residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale, operante in regime di accreditamento con il SSR;
- un presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale di II livello operante in regime privato;

- un ambulatorio di assistenza specialistica di II livello, non accreditato, con le seguenti branche: oculistica, otorinolaringoiatria, cardiologia, odontoiatria, geriatria, pneumologia, ortopedia, neurologia e medicina dello sport.

La struttura è situata nel XV Municipio del Comune di Roma, zona Ponte Milvio-Foro Italico, ben collegata sia al centro della città e sia alle zone extraurbane da idonea rete di trasporti pubblici (a P.le Ponte Milvio confluiscono numerose linee urbane ed extraurbane).

Il centro è attivo nel XV Municipio del comune di Roma e afferisce alla ASL RM1.

Il Presidio di riabilitazione funzionale residenziale “Centro S. Maria della pace” (65 posti letto) e il Reparto di degenza Cod. 56 (30 posti letto) sono ubicati rispettivamente al terzo e al secondo piano dell’edificio principale denominato “Edificio G”, dove sono collocati, al piano uno e al piano terra, ambulatori ed ampie palestre per l’attività riabilitativa.

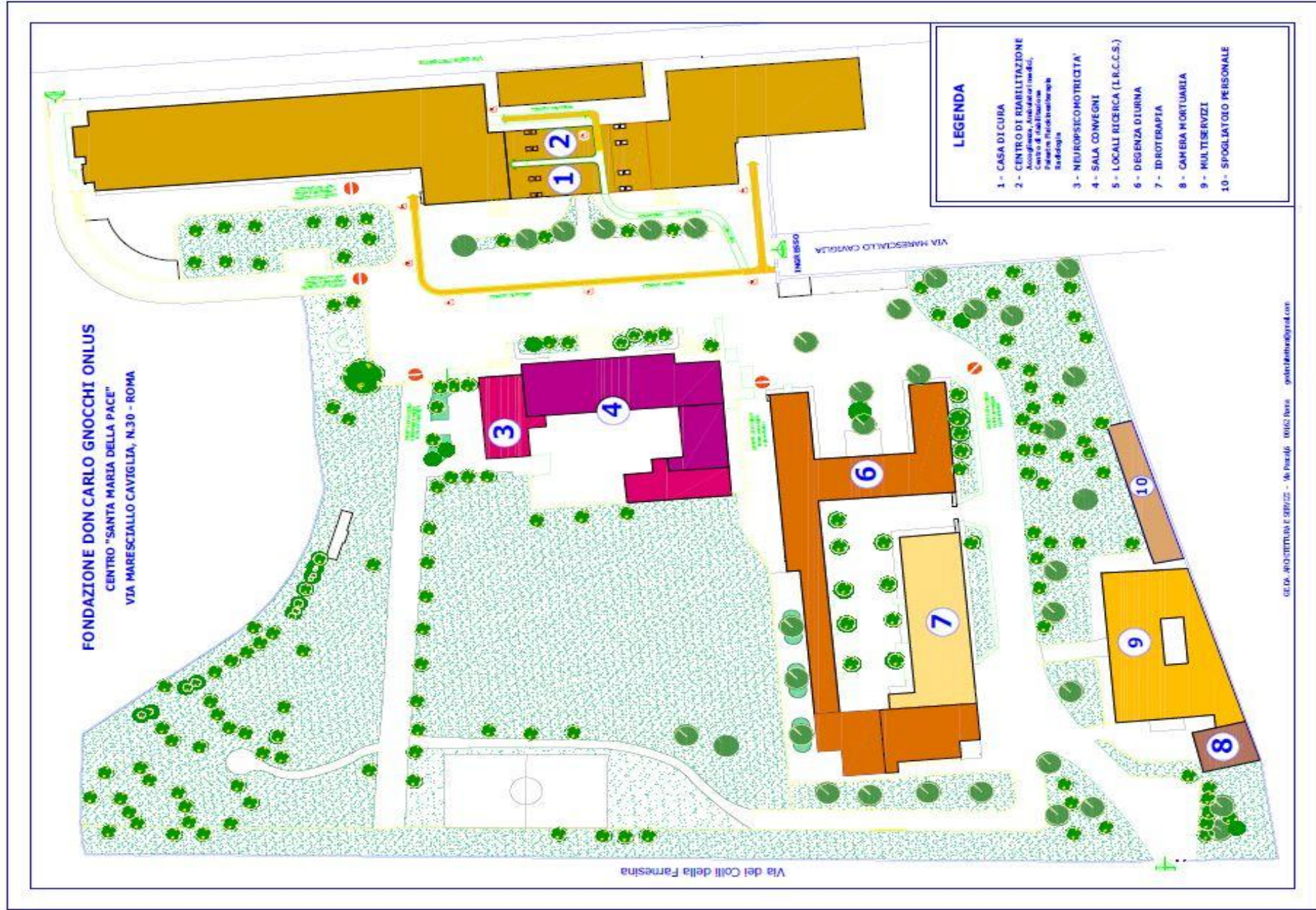
Nello stesso edificio al piano terra è situata la Diagnostica per immagini.

L’attività sanitaria semiresidenziale è svolta in un padiglione esterno, mentre l’attività ambulatoriale in convenzione con il SSR viene svolta in parte nell’”Edificio G” ed in parte in due padiglioni esterni, entrambi adiacenti alla Sala Convegni del Centro.

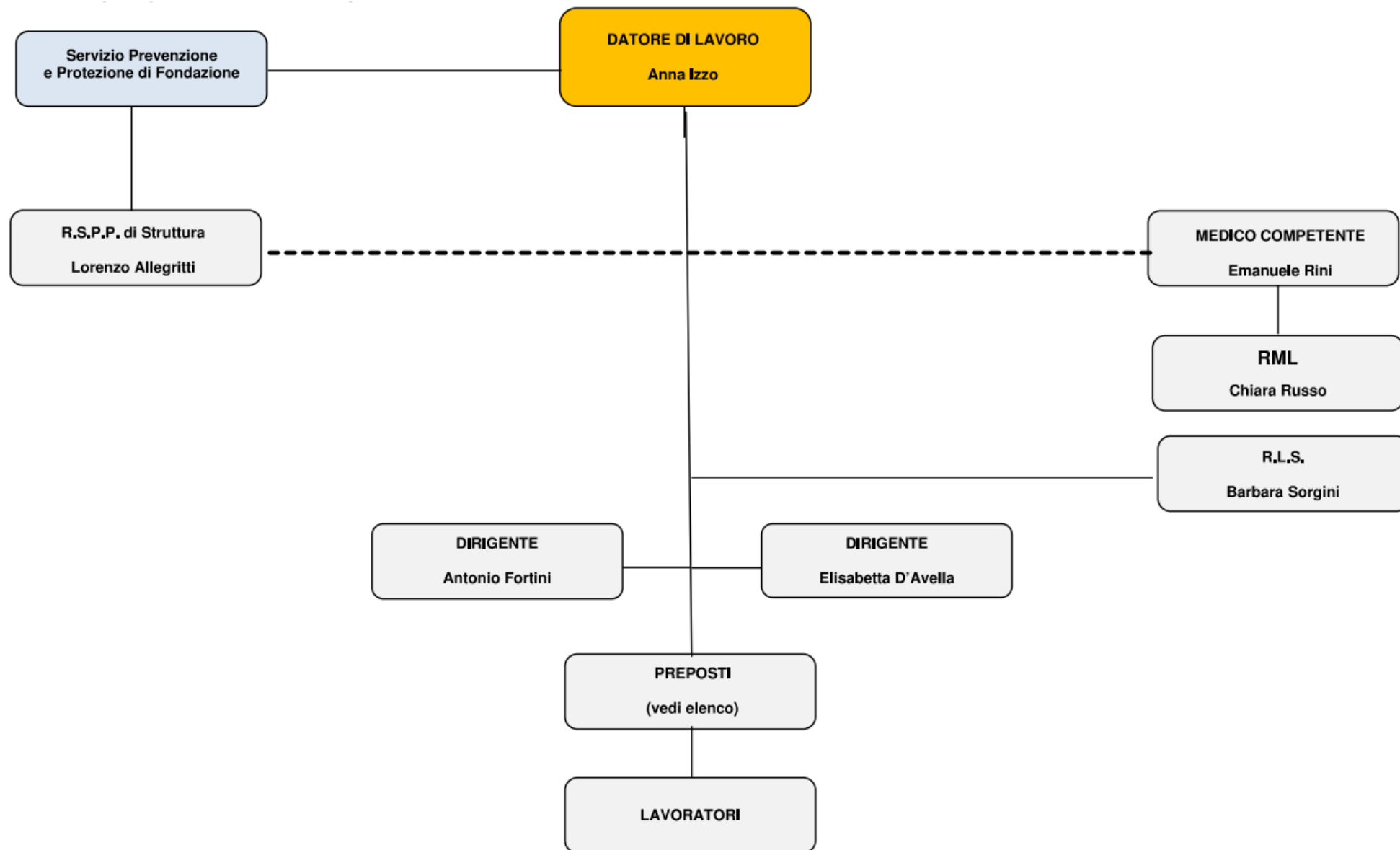
In prossimità del Reparto semiresidenziale è presente una piscina per idroterapia.

Sono attivi presso l’edificio centrale il presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale di II livello e l’ambulatorio di assistenza specialistica di II livello.

Planimetria



Organigramma della Sicurezza del Centro



Per l'Organigramma della Struttura Territoriale vedi allegato.

Descrizione Unità di Offerta

L'unità di offerta di **Recupero e Riabilitazione Funzionale** (cod. 56), denominata "Casa di Cura don Gnocchi", in regime di ricovero ordinario è composto da 30 letti, di cui 20 in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale e 10 in regime di solvenza. Il reparto accoglie pazienti che presentano un livello di instabilità medio-elevata, con morbosità multiple, elevata dipendenza funzionale, disabilità motorie e cognitive importanti. La fase di assistenza post-acuzie è specificamente organizzata per garantire la continuità terapeutica con l'équipe che ha avuto in carico il paziente nella fase acuta dell'episodio di malattia.

A servizio del reparto (in regime di accreditamento) e in ambulatoriale (in regime di solvenza) è attiva una sezione di Radiologia, dotata di radiologia tradizionale, ecografia, MOC, Risonanza Magnetica articolare (Artroscan).

Il reparto garantisce, inoltre, le prestazioni di Radiologa "pesante" (TAC e RMN ad alto campo) e le prestazioni di Laboratorio di Analisi attraverso specifiche convenzione.

In regime ambulatoriale l'unità di offerta è organizzata con un **Presidio Ambulatoriale di Recupero e Riabilitazione Funzionale di II livello** e un **Ambulatorio di Assistenza Specialistica di II livello**, che eroga prestazioni nelle seguenti branche: oculistica, otorinolaringoiatria, cardiologia, odontoiatria, geriatria, pneumologia, ortopedia, neurologia e medicina dello sport. Questi ultimi servizi operano in regime di solvenza.

L'unità di Offerta **Presidio di Riabilitazione Funzionale "Centro di Riabilitazione S. Maria della Pace"**, è composto da 65 posti letto residenziali, 83 posti letto semiresidenziali e 400 trattamenti in regime ambulatoriale (rivolti a pazienti adulti ed all'età Evolutiva). Si tratta di una unità di offerta ex art. 26 L. 833/1978 che accoglie pazienti affetti da disabilità complesse di tipo fisico, psichico e sensoriale, ai quali eroga trattamenti:

- in regime residenziale di tipo estensivo (per 50 posti letto) e di mantenimento (per 10 posti letto)
- in regime semiresidenziale di tipo estensivo (per 57 posti) e di mantenimento (per 26 posti)
- in regime ambulatoriale tipo estensivo (per 280 trattamenti) e di mantenimento (per 120 trattamenti)

Il Presidio garantisce:

- assistenza medica, infermieristica, riabilitativa e specialistica nella misura e con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale e in conformità alle linee guida del Ministero della salute;
- attività di integrazione e di raccordo con ambiente familiare e sociale di origine;
- la continuità dei rapporti sociali e della vita di relazione, favoriti anche attraverso le risorse del contesto territoriale in cui è ubicata la struttura, comprese le associazioni di volontariato;
- prestazioni per la cura personale (es.: barbiere, parrucchiere) a richiesta degli utenti e con oneri a carico degli stessi;
- assistenza religiosa e spirituale favorendo la presenza di diversi assistenti religiosi a seconda della confessione degli utenti.

Le finalità cliniche

Il Presidio è finalizzato all'erogazione di trattamenti tesi al recupero/mantenimento funzionale in un tempo definito. La finalità clinica è una reale presa di coscienza della Persona, indirizzando tutti gli interventi sanitari atti a far raggiungere al paziente il più alto livello possibile di funzionamento e partecipazione, in relazione alla sua volontà e al contesto. Il PRI (Progetto Riabilitativo Individuale) configura tutto ciò, definendo fasi, obiettivi, tempi e modalità di intervento. Il piano delle cure indica gli interventi personalizzati, i tempi e gli obiettivi da conseguire specifici per ciascun assistito relativamente alle condizioni di salute, abilità residue e recuperabili, bisogni, preferenze, situazione familiare, fattori ambientali e personali.

La tipologia dei pazienti / segmentazione dei pazienti

Sono eleggibili al percorso assistenziale i pazienti con disabilità acuta o cronica provenienti da reparti per acuti, reparti per post-acuti o con autorizzazione della Unità Valutativa Multidimensionale della ASL di competenza, prevista per i pazienti provenienti da domicilio. Persone con disabilità complessa, nella fase di immediata post-acuzie e/o riacutizzazione della malattia, e di mantenimento per l'erogazione di trattamenti a persone con grave disabilità, clinicamente stabilizzate, non assistibili a domicilio e che necessitano di azioni finalizzate ad evitare l'aggravamento e favorire l'autonomia nella vita quotidiana.

Le modalità d'accesso del paziente alle diverse unità d'offerta del Centro sono definite dalla normativa Regionale, che prevede:

- Per i ricoveri ospedalieri cod. 56 l'accesso diretto dalle Unità Operative dell'Ospedale per acuti, su proposta dei reparti Ospedalieri inviati;
- Ex art. 26 Legge 833/78: ricovero previa autorizzazione dell'ASL di residenza;
- Centro ambulatoriale di riabilitazione presa in carico previa autorizzazione del PRI da parte dei servizi preposti (fisiatria, neuropsichiatria infantile) dell'ASL;
- Poliambulatorio: accesso diretto;
- Solvenza: accesso diretto previa richiesta del Medico.

Sintesi Unità di Offerta della Struttura

| Centro "Santa Maria della Pace" | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| Unità di offerta | Posti letto/trattamenti autorizzati | Posti letto/trattamenti accreditati | Posti letto/ trattamenti attivati* |
| Cod.56 | 30 | 20 | 30 |
| Servizio di diagnostica per immagini utilizzabile anche da utenti esterni | | | |
| Presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale di II livello aperto all'esterno | | | |
| Ambulatorio di assistenza specialistica di II livello con le seguenti branche: oculistica, otorinolaringoiatria, geriatria, pneumologia, ortopedia, neurologia e medicina dello sport, cardiologia, odontoiatria e fisiatria | | | |
| Ex art.26 residenziale | 65 | 65 | 65 |
| Ex art. 26 semiresidenziale | 83 | 83 | 83 |
| Ex art. 26 non residenziale | 400 | 400 | 400 |

**Nei limiti del budget assegnato*

Per ogni Unità d'offerta è compilata una Scheda Responsabilità specifica (MGF75) allegata al presente Manuale.

Progetto Riabilitativo di Struttura ex art. 26

La Direzione garantisce una programmazione della disponibilità e dell'organizzazione degli spazi, del lavoro e delle modalità operative di tutta la struttura e dei suoi operatori allo scopo di garantire l'idoneo svolgimento delle prese in carico riabilitative nei vari setting assistenziali.

Tale funzione di supporto è finalizzata alla protezione ed alla stimolazione delle capacità funzionali e relazionali di tutti i soggetti assistiti ed all'erogazione, in ultima analisi, degli interventi riabilitativi –assistenziali in qualità e sicurezza (progetto riabilitativo di struttura).

Scopo della riabilitazione

In conformità al Piano di Indirizzo per la Riabilitazione del Ministero della Salute, lo scopo dell'intervento riabilitativo è "guadagnare salute", in un'ottica che vede la Persona con disabilità e limitazione come "Persona avente diritti" (Conferenza di Madrid del 2002, Anno Europeo della Persona con Disabilità).

Tutto ciò si configura nel **Progetto Riabilitativo Individuale** in cui sono definiti obiettivi, fasi, tempi e modalità di intervento. Il piano delle cure indica gli interventi personalizzati, i tempi e gli obiettivi da conseguire specifici per ciascun assistito relativamente alle condizioni di salute, abilità residue e recuperabili, bisogni, preferenze, situazione familiare, fattori ambientali e personali. L'obiettivo è creare un percorso integrato e continuo, sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale attraverso i vari setting assistenziali e riabilitativi della persona affetta da disabilità, coinvolgendo tutte le figure specializzate che partecipano alla presa in carico. Questo significa: gestione unitaria del paziente attraverso tutte le opzioni di scelta di setting assistenziali diversi.

La presa in carico

La presa in carico, in un'ottica di promozione della tutela e del benessere della persona, garantisce il diritto dell'individuo di ricevere una valutazione diagnostico-prognostica ed eventuali trattamenti riabilitativi appropriati. Le evidenze della letteratura dimostrano che tanto più è tempestiva (fin nelle fasi di acuzie) la presa in carico riabilitativa, tanto più valido può essere il risultato raggiungibile in termini di recupero e di prevenzione di ulteriori danni (prevenzione terziaria).

In riabilitazione, gli interventi non sono mai rivolti esclusivamente all'organo (o al sintomo, apparato, disturbo ecc.), ma vengono trattati in relazione complessiva con la persona e tutto il suo potenziale. Per raggiungere questo scopo, l'intervento deve coinvolgere sia l'individuo, sia l'ambiente: agire sull'educazione delle persone e della comunità, che interagiscono, anche tramite l'utilizzo di ausili tecnici, per il pieno sviluppo delle potenzialità della persona.

I bisogni assistenziali e riabilitativi dei singoli utenti sono definiti e misurati attraverso l'applicazione da parte dell'équipe di scale di valutazione validate internazionalmente e da una raccolta puntuale dei dati anamnestici, che portano alla definizione del **Progetto Riabilitativo Individualizzato** e del **Piano Assistenziale Infermieristico**, che inquadrano i bisogni e le priorità di intervento.

Il ricovero dei pazienti avviene a richiesta delle strutture ospedaliere (o, in alternativa, per il solo livello extra ospedaliero, dal domicilio su indicazione dell'Unità di Valutazione della ASL di competenza), previa valutazione dell'Ufficio Ricoveri in

ordine all'appropriatezza e alla sostenibilità del caso. La struttura eroga servizi di fisiochinesiterapia, logoterapia, consulenza psicologica, attività educativo – relazionale, avvalendosi, ove utile, anche di tecnologie robotiche. L'équipe, composta dalle figure professionali necessarie a garantire la pluridisciplinarietà e pluriprofessionalità della presa in carico, realizza l'inquadramento diagnostico e riabilitativo del paziente, provvede a definire il progetto riabilitativo individualizzato ed il relativo programma, stabilisce il periodo di presa in carico, i tempi e le modalità delle attività di follow-up di percorso, le modalità di valutazione dei risultati. L'offerta assistenziale è completata dall'assistenza fornita da personale infermieristico e OSS specificamente formati per gestire le disabilità dalle quali sono affetti i pazienti ricoverati, ai quali erogano anche attività di nursing riabilitativo. Tali figure professionali sono presenti in struttura H24.

Modalità di stesura del Progetto Riabilitativo

Metodologicamente, per ogni paziente viene redatto un **Progetto Riabilitativo Individuale** e un **Programma Riabilitativo Individuale** nei quali, a diverso livello di specificazione, sono enunciati gli obiettivi di cura, le attività riabilitative previste e la tipologia di risorse professionali insistenti nel progetto. Il PRI è basato su evidenze scientifiche, in relazione ai dati personali, clinici e relazionali del paziente, valutandone anche le condizioni familiari, lavorative ed economiche; viene definito e condiviso con il paziente, con la famiglia e i caregiver in ogni fase. Inoltre, definisce le caratteristiche di congruità e appropriatezza dei diversi interventi, nonché la conclusione della presa in cura sanitaria in relazione agli esiti raggiunti.

Il PRI è definito dal medico specialista in riabilitazione, responsabile del primo accesso al trattamento riabilitativo, e condiviso con tutti gli operatori e gli enti coinvolti nel percorso di cure. In ogni fase del percorso il medico responsabile garantisce un flusso costante di informazioni al paziente, alla famiglia, ai caregiver e al Medico di Medicina Generale anche attraverso il coinvolgimento degli altri professionisti del team. Le figure professionali coinvolte devono operare unitariamente tramite linguaggio, disponibilità culturale-operativa e obiettivi comuni.

Nel Progetto Riabilitativo Individuale si definiscono le aree di intervento specifico, gli obiettivi a lungo, medio e breve termine, gli indicatori, le modalità di erogazione, gli operatori coinvolti e i tempi di verifica degli interventi.

Nei Programmi Riabilitativi vengono specificati:

- ✓ modalità di presa in carico, da parte di una determinata funzione clinica, nel rispetto delle competenze professionali e dei criteri di appropriatezza;
- ✓ obiettivi a breve e medio termine da raggiungere;
- ✓ modalità e tempi di erogazione delle singole prestazioni previste;
- ✓ misure di esito atteso appropriate per la valutazione degli interventi;
- ✓ verifica e la conclusione dell'attività.

Durante la presa in carico del paziente sono programmate periodiche revisioni del progetto e verifiche dell'andamento degli obiettivi, al fine di adattare il programma riabilitativo alle condizioni del paziente: la responsabilità clinica transita ai diversi responsabili delle strutture riabilitative in successione temporale nella filiera degli interventi.

La valutazione del paziente avviene attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate con riferimento alla patologia oggetto dell'intervento riabilitativo.

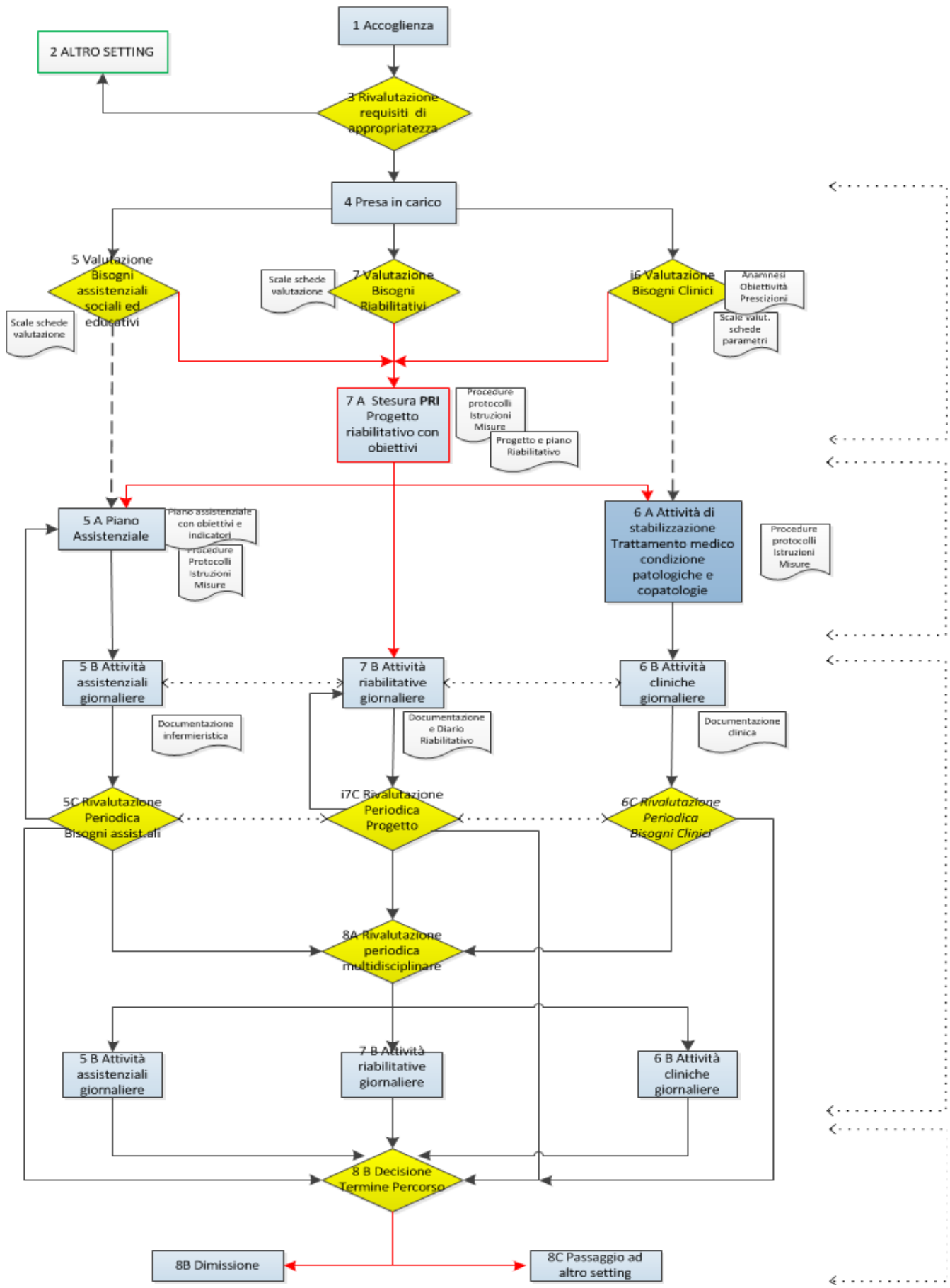
L'integralità del percorso di presa in carico prevede, in relazione alle necessità di ciascuno, lo sviluppo di attività di promozione all'autonomia (anche attraverso l'individuazione e suggerimento di ausili ad hoc) e di informazione ed educazione alla salute, particolarmente pregnanti nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, nelle quali il Centro ha una vocazione particolare, avendo sviluppato percorsi di cura sia in ambito neurologico che cardiologico.

Il processo di cura prevede infine che, attraverso modalità codificate, e secondo necessità definite caso a caso, possano essere attivati percorsi di continuità assistenziale e di dimissione protetta, con coinvolgimento, nel percorso riabilitativo, del medico curante e dei servizi territoriali. Se il paziente viene trasferito in altra struttura di continuità assistenziale, si realizzerà il raccordo con la struttura territoriale per il passaggio della presa in carico.

Costante il coinvolgimento della famiglia e dei caregivers, cui al bisogno vengono forniti strumenti adeguati alla gestione domiciliare dell'assistito. Per i minori è prevista l'integrazione socio sanitaria che coinvolge tutti gli ambiti di vita del bambino, in primis la scuola.

Il percorso del paziente nella struttura è tracciato attraverso la documentazione clinica e amministrativa.

La metodologia descritta è rappresentata nel PDTA (Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale) richiamato nel Manuale del Sistema di gestione della Fondazione.



Gestione del Rischio

Per i rischi generali di organizzazione si richiama il Manuale del Sistema di Gestione della Fondazione, così come per le metodologie adottate.

Sono individuate le attività e le condizioni di pericolo che vengono comunicate alle diverse funzioni aziendali interessate sotto forma di "Tavola di Sintesi Pesatura Rischi d'Organizzazione" (MGF74).

La struttura, seguendo la matrice di analisi proposta dalla sede MGF74, procede a valutare i propri rischi generali di organizzazione ed individua le aree di debolezza rispetto alle quali attivare interventi di prevenzione e contenimento dei rischi.

L'attribuzione dell'IR e la sua rivalutazione periodica servono a valutare l'efficacia delle azioni intraprese. Il progetto e gli interventi rientrano nel piano di miglioramento.

Gestione del Rischio Sanitario

All'interno della Direzione Medica Socio Assistenziale, è individuata la funzione deputata al presidio del "Rischio Sanitario". È identificato il Clinical Risk Manager di Fondazione (CRM) e una rete di responsabili del rischio clinico di struttura.

Il CRM e i responsabili del rischio clinico utilizzano per l'analisi di eventi avversi, gli strumenti disponibili, quali l'audit clinico ed il SEA (Significant Event Audit). Nel Piano di audit del SGQ, il CRM prevede la propria partecipazione con uno strumento di autovalutazione basato sugli standard Joint Commission, per il tramite dei referenti di struttura.

Il CRM redige con i responsabili un piano annuale per la gestione del rischio clinico che individua progetti, coerenti con gli obiettivi generali, che andranno implementati nelle diverse strutture, previa actualización.

La mappatura dei processi critici, (MGF73 Tavola dei processi critici), sarà utilizzata in ogni struttura, da parte del responsabile del rischio clinico, opportunamente formato, almeno annualmente.

Tale attività è utile ai fini della individuazione dei processi maggiormente critici per struttura/area/FDG su cui insisteranno progetti di miglioramento specifici, coordinati sempre dal CRM con il supporto dei responsabili di area.

Questo approccio potrà essere superato e integrato con la disponibilità di informazioni quali quantitative e si avvarrà degli strumenti individuati in *Risk Management in Sanità, il problema degli errori* per una valutazione del rischio operativo nei processi di cura, adattando i parametri al rischio specifico relativo alla sicurezza del paziente.

Campo di Applicazione e Elenco dei Processi

Il sistema di gestione si applica ai processi residenti nella struttura riportati nell'allegato al Manuale del Sistema di Gestione Integrato della Fondazione Don Gnocchi, MGF16 Matrice dei processi.

Ai processi corrispondono procedure e istruzioni generali di Fondazione e/o specifiche di Centro.

Tutti i documenti sono riportati nell'elenco dei documenti attivi generato dalla Intranet aziendale, costantemente aggiornato.

La dotazione strumentale è riportata nell'elenco delle apparecchiature reso disponibile dal Servizio competente.

Per ogni apparecchio è disponibile una scheda specifica o libro macchina.

Annualmente sono pianificati gli interventi di manutenzione ordinaria e di sicurezza elettrica e taratura

Tipologia di Prestazioni e Servizi

| Processi core | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Progettazione ed erogazione di attività riabilitativa plurispecialistica in regime di degenza ordinaria |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Progettazione ed erogazione di attività riabilitativa plurispecialistica in regime di ricovero giornaliero |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Progettazione ed erogazione di attività riabilitativa plurispecialistica in regime ambulatoriale |
| <input type="checkbox"/> | Progettazione ed erogazione di attività riabilitativa plurispecialistica domiciliare |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Progettazione ed erogazione di attività riabilitativa estensiva |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Progettazione ed erogazione di attività riabilitativa intensiva |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Erogazione di attività di diagnosi e cura in regime di degenza |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Erogazione di attività specialistica ambulatoriale |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Attività di neuropsichiatria infantile |
| <input type="checkbox"/> | Erogazione di assistenza domiciliare integrata (ADI) |

| | |
|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Erogazione di cure palliative in regime di degenza (Hospice) |
| <input type="checkbox"/> | Erogazione di cure palliative a livello domiciliare |
| <input type="checkbox"/> | Erogazione di assistenza a pazienti in stato vegetativo in regime di degenza ordinaria |
| <input type="checkbox"/> | Servizi residenziali di assistenza all'anziano (RSA) |
| <input type="checkbox"/> | Servizi diurni di assistenza all'anziano (CDI) |
| <input type="checkbox"/> | Servizi diurni di assistenza Alzheimer (CDI) |
| <input type="checkbox"/> | Servizi residenziali assistenziali per Disabili (RSD) |
| <input type="checkbox"/> | Servizi diurni assistenziali per disabili (CDD) |
| <input type="checkbox"/> | Gestione di interventi in ambito socio assistenziale |
| <input type="checkbox"/> | Servizi diagnostici di laboratorio |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Servizi diagnostici per immagini |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Servizio di informazione e valutazione ausili |
| | |

Risorse Umane e Ccnl

La struttura e ogni unità organizzativa si avvalgono di risorse umane dedicate.

La selezione delle risorse e l'affidamento degli incarichi è curata dagli Uffici del Personale di sede afferenti alla Direzione Risorse Umane: la valutazione viene effettuata prima della stipula del contratto sulla base dei titoli professionali, del curriculum, del colloquio con i Responsabili dei Servizi interessati (ad es. Servizio di Riabilitazione Territoriale e/o con il SITREA di Struttura e del Servizio Risorse Umane del Centro con il Direttore Sanitario per il personale medico.

L'inserimento avviene secondo una procedura definita (PGF200 "Selezione e inserimento del personale") ed inserita nelle procedure del sistema della struttura, in cui sono esplicitati:

i criteri per la selezione del personale (fabbisogno e modalità di reperimento)

inserimento (adempimenti amministrativi, accoglienza, inserimento effettivo, valutazione)

formazione

Per quanto concerne i contratti applicati agli operatori dipendenti della Fondazione vengono applicati i seguenti contratti collettivi :

- Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il personale dipendente da Residenze sanitarie Assistenziali e Centri di riabilitazione (CCNL 608: Aris e CGIL-CISL-UIL per il Personale dipendente da Residenze Sanitarie Assistenziali e CDR);

- Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Dirigenza Medica (CCNL 526/527: Aris e CIMOP Dirigenza Medica 2020-2023);

Entrambi i contratti sono disponibili in versione integrale sul sito della Fondazione Don Carlo Gnocchi-onlus.

Per quanto concerne i collaboratori libero professionali vengono sottoscritti dei contratti d'opera individuali.

Ogni anno viene redatto un nuovo Piano di Formazione per tutti gli operatori della Fondazione don Carlo Gnocchi e per i libero professionisti a contratto, in cui vengono affrontati i bisogni formativi nei diversi ambiti (sanitario-riabilitativo, anziani, disabili, età evolutiva, gestionale-metodologico, sicurezza e normativa, etc.), vengono declinati obiettivi, destinatari, etc.

Tale documento rappresenta un'importante guida per orientare gli operatori nelle scelte degli eventi formativi più idonei alle loro esigenze formative.

Allegati

MGF75 Tavola Parti Interessate

MGF73 Tavola dei processi critici),

MGF74 Tavola di Sintesi Pesatura Rischi d'Organizzazione

MGF16 Matrice dei processi

MGF25 Schede responsabilità locali (da centrali)

Job Description

Elenco dei documenti attivi della struttura.

Elenco dei documenti di registrazione

Tavola degli indicatori

Carte dei Servizi

Documenti Collegati